

Anteprima Editoriale â?? Yang Lian, â??In simmetria con la morteâ?•, traduzione di Claudia Pozzana e Federico Picerni (Aragno, collana Parallela album, 2022)

Descrizione

Yang Lian (Berna, 1955) poeta, prosatore, cofondatore e caporedattore di *Survivors Poetry Magazine* (Pechino, 1988). Ha pubblicato 14 raccolte poetiche, tra le quali *YI, Where the Sea Stands Still, Concentric Circles, Note of a Blissful Ghost, Narrative Poem, Anniversary Snow, Venice Elegy* e *Origine.* Sono comparse in traduzione italiana *Dove si ferma il mare* (2016), *Elegia Veneziana* (2019), *Origine* (2020). Candidato al Premio Nobel, le sue opere sono tradotte in più di 30 lingue.

Claudia Pozzana ha insegnato Lingua, letteratura e storia cinese allâ??UniversitaÌ? di Bologna. Ha curato edizioni italiane di vari poeti cinesi contemporanei, tra cui Yang Lian, *Dove si ferma il mare* (2004, 2016); Bei Dao, *Speranza fredda* (2003) e (con A. Russo) *Nuovi poeti cinesi* (1996). Ha pubblicato *La poesia pensante. Inchieste sulla poesia cinese contemporanea* (2010, 2021).

Federico Picerni Ã" docente di lingua e letteratura cinese allâ??Università di Bologna e traduttore di poesia e narrativa. La sua ricerca verte sul rapporto tra produzione culturale e societÃ, focus del suo progetto dottorale presso lâ??Università Caâ?? Foscari Venezia in consorzio con lâ??Università di Heidelberg.

Dallâ??Introduzione dellâ??autore:

Ã? un caso che abbia cominciato a scrivere a partire da un cumulo di rovine? O Ã" forse frutto di necessità ? Nel 1980, a venticinque anni, avevo sulle spalle tre anni passati nella ferrea disciplina nelle campagne dove ero stato trasferito durante la Rivoluzione culturale. La mia prima poesia, malgrado la sua immaturitÃ, si era già amalgamata alla sorte ineluttabile dei poeti contemporanei in lingua cinese. La Cina non ci aveva lasciato certo il paese dei balocchi. Spremendoci con la storia, con la realtà e con un linguaggio profondamente contaminato, la Cina ci aveva fatto capire il significato di parole come

«impasse», «impossibilità ». Eravamo appena rinati, eppure eravamo troppo vecchi. A stento i nostri versi cominciavano a balbettare, ma a livello percettivo, in una certa misura, avevano già vissuto una trasformazione. Sin dallâ??inizio la copiosità intrinseca della poesia sembrava voler esplodere in versi e parole, che si affollavano intrecciandosi, scontrandosi, contraddicendosi, affastellandosi. La poesia, sulle rovine del tempo, della vita e della cultura, non poteva che vivere come una colonna di pietra, un braccio spuntato da sottoterra, in preda a spasmi invisibili. Non poteva che cominciare, ogni volta, dallâ??impossibilità . La vita e la morte, nei nostri corpi, si saturavano a vicenda, si rafforzavano lâ??un lâ??altra e formavano unâ??unica entità : â??ultime volontà , divenute la maledizione della mia nascitaâ?•

Yang Lian

å¼⁻å??

è?•ä,¹ç??å,•å?½å?"æ?? ä½ è°«ä,?æ-•æ ¹ä¼?è-³è??ç??ç°¿æ•¡ �被ä,?é•?å-?å ?é¢?å•? æ??å°?ä,?å??å°?ä°?ç?,æ?³ç?¼ç??ä°¤ç?¹

è;?ä°?é¢?å è?² 宕ç?³ä¼•å?¨è??踕ä¸?象串æ°´è? �弯湿æ¼?æ¼?ç??å??å??æ³?ç•?䰮尦

�丹ç??ç?®å ?被ç •ä¼¤
簱衫ä¸?ä½ é?£é•?è|•å?½ç??缕
æ??ç•?两个å•?å??两敡鹿è ¿ä¸¤ç??å??
�ç??å°±ä»?è¿?å?¿ä¸?ç?¹ç?¹è£?å¼?

Scimitarra

scosso lâ??impero del sultano ogni linea danzante del tuo corpo Ã" guidata verso una luce fredda dove polpastrelli e punte di coltello si fanno male a vicenda

sangue variopinto le gemme si sdraiano tra le caviglie come una stringa di sanguisughe

una lama ricurva bagnata secerne luminositÃ

lo sguardo del sultano viene tagliato sotto la veste quella tua spaventosa fessura sceglie due semicerchi due zampe di cervo due labbra Ã" da qui che il mondo un poâ?? si fende

å¡?ä¸ç??ä¸?å¤?

é»?æ??æ?•æ?¯æ??们寻æ?¾ç?? è??ç³?æ?·
æ? ä¸?丕æ?¯ç?«ç?®ç??å?¶ç??å?°ç?½
ç??è¿?ç??é?³é??å¼?ä»?ç?¼ç•?å?°ç?¼ç•?ç??蕕离
� �置è?•ç?½è£¸ä½?ä¸?ç??ç£-å?
�头æ??转æ?•å••é?•è?³å·±ç??è§?蕽
让æ??们ç??è??ä°?ç?¸è¢«å••é?•
���å¿ é¡»ç?? ä¸?å•?ç?®è?¤ç??
�� �啬å??é•¢æ?¬å´?ä¸?æ?»ä¸•å¤?å¯?é•?ç??é£?æ?´

天ç©°æ?»ä¸•å¤?丕å²â?°ç??深尦
æ??æ??ç§»å?"å?"ç•¡ç? ä¸? æ?¥æ?·ç??é??ç??é??
没æ??æ?¶é?′æ?•æ??女æ?§è§¦æ?¸è?ªå·±ç??ç?¯ç??
��æ??们ç??å? è§?æ?′ä°«å•?å³?å³4?è??å¼±ç??å?¸å?³
ç??è?¦æ?′ç?±å¥½ä¸?å??æ?æ³?æ²»æ??ç??
被é»?æ??æ?′é?²å?"æ?•å¤?æ??们
����彼æ¤æ·±å¤?å?•é??
�丰丕æ?¿é??æ•¥ç??ä¸?å?•æ?°è¿?è¿?é»?æ??

Una notte nel faro

Ã" il buio ciò che cerchiamo ma le finestre sono tutte abbaglianti bestie feroci la vista della neve apre la distanza fra occhio e occhio lâ??uccello dispone fosforescenze sulle pallide nuditÃ la pietra girando diventa lâ??angolo che si chiude a chiave facendo sì che la nostra carne si chiuda a vicenda Ã" della notte che câ??Ã" bisogno una notte di un lembo di pelle ascolta sotto la scogliera la tempesta mai abbastanza calma

profondit \tilde{A} celeste mai abbastanza inesistente le dita si muovono sul sonno la??ago arrugginito della meridiana non ha tempo solo le donne toccano la propria follia la torre gode pi \tilde{A}^1 del nostro olfatto del tenue odore salino dei prigionieri il dolore preferisce tutto ci \tilde{A}^2 che $\tilde{A}^{"}$ inguaribile svelato dal buio in qualche luogo noi troviamo a pi \tilde{A}^1 riprese reciproche profondit \tilde{A} ebbri diventiamo quelli che non vogliono svegliarsi pi \tilde{A}^1 volte procrastiniamo questa??alba

ä,?çº,å??ç?´ç??æ?¹å•?

ä,?çº,å??ç?´ç??æ?¹å•?ä,?ä½ æ•¡ç•?
ä,?ç¼?æ?©æ?"ç??ç?? å¢?å?°ä,?ä,?棵å®?é•?ç??æ?
天ç©⁰å?"啧室ä,é??æ•¥
女å©ä»¬å••å⁻¹ç•? å ?ç??ç??æ??ç??è??
ä,?æ??ç?½æ?¼ç??æ,æ;?毕ç•ä⁰?大è??ç??罪试
å??å£é ?ç²¾æ?•ç»å¤´ç?¼
敡紧 大æµ.ç•¿ç??餕æ;?ä,?ç??å•?å•
ä,?ç??æ??ç?¼ç•?é?•è¿?å?´é??

ä,?é¦?ä»?æ?ªå??å®?ç??è¯?
ä,?ç°¸å??ç?´å??åe¢«ä,?åe?å¢?ç¢?å??ä,?
被å?°æ•¿ä,?ç??河浕浕è¿?
è¡?æ¶² é??æ?•ä,?æ?¶å•?è??å?»å?µç??梯å•
被敬è¿?æ?¢è´è •æ?½ç??æ?¥æ?¤é??伕
å•?ä,?ä,ªæ?©æ?¨ä¿•æ?•é??表ç??å?·é·
å??ç?´å•毕è¡?头 è¯′
è¿?è¿?ä,•æ?¯æ??å•?ä,?次 ä½ è¿?没蕽å?°ç°¸ä,?

Perpendicolare alla carta

perpendicolare alla carta afferri
un filo di fumo del mattino in cimitero un albero calmo
il cielo si risveglia nella camera da letto
le ragazze si oppongono allo stelo collerico della luce
una noce diurna ha distrutto le prove della colpa del cervello
lâ??alcol delle quattro stagioni prolunga il mal di testa
stringi la forchetta sulla tavola scintillante del mare
il mondo invia alla bocca gli occhi

una poesia mai terminata perpendicolare alla carta appena scritta da una lapide viene portata via dalla corrente sul pavimento il sangue inchiodato a una scala dai piedi congelati viene trasferito in file che si affollano per accaparrarsi marciumi un altro mattino conservando la freddezza dellâ??orologio si schianta perpendicolare alla strada dice questa non Ã" lâ??ultima volta tu non sei ancora caduto sulla carta

Categoria

- 1. Atelier International
- 2. Inediti
- 3. Poesia estera

Data di creazione Marzo 16, 2022 Autore michele